

COMUNE DI SARMATO

PROVINCIA DI PIACENZA

Codice Ente 33042

ORIGINALE

DELIBERAZIONE N. 36

in data: 16-09-2024

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL

CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO PER REDAZIONE DEL PUG E PER LE PROCEDURE AUTORIZZATIVE PER IMPIANTI FER

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **sedici** del mese di **settembre** alle ore **21:00** nella sala delle adunanze consiliari, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1. Ferrari Claudia	Presente
2. Cattivelli Gabriella	Presente
3. Riva Giuseppe	Presente
4. Labo' Jacopo	Presente
5. Vercelli Andrea	Presente
6. Torretta Andrea	Presente
7. Tassi Pinuccia	Presente
8. Patelli Michele	Presente
9. Barattieri Paolo	Presente
10. Bolzoni Gloria	Presente

Totale presenti **10**

Totale assenti **0**

Assiste il Segretario Comunale Sig.ra **Cassi Dott.ssa Laura**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra **Sindaca Ferrari Claudia**, nella sua qualità di Sindaca, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

N. 36 in data 16-09-2024

LINEE DI INDIRIZZO PER REDAZIONE DEL PUG E PER LE PROCEDURE
AUTORIZZATIVE PER IMPIANTI FER

IL CONSIGLIO COMUNALE

Illustra la Sindaca dando lettura del documento come segue:

“Innanzitutto, una spiegazione in merito alla delibera che è oggetto del consiglio di questa sera. Come forse sapete, nello scorso mandato abbiamo dato incarico ad uno studio specializzato di redigere il PUG, piano urbanistico generale, attraverso cui si progetta l'assetto urbanistico del comune per gli anni a venire, in base alla legge urbanistica vigente. Attualmente, il PUG è in fase di realizzazione, quindi questa delibera dà degli indirizzi politico-amministrativi a chi dovrà occuparsi del piano e anche agli uffici comunali, in modo che questi possano prenderne atto per le proprie attività di competenza, affinché il PUG non sarà adottato.

In Emilia-Romagna, la legge vigente è la legge 24 del 2017, a cui si fa riferimento anche in delibera: questa norma detta i criteri dei nuovi insediamenti, sia residenziali, che industriali, che agricoli, dando come obiettivo fondamentale il consumo di suolo a saldo zero entro il 2050, fissando per altro un limite al consumo di suolo pari al 3% della superficie del territorio urbanizzato di ciascun comune. In questa legge vengono adottati anche criteri rispetto alla localizzazione di insediamenti anche in territorio rurale, sebbene le costruzioni in ambito rurale – agricolo non siano conteggiate in riferimento alla percentuale di suolo consumato. Nella delibera vengono richiamati però punti importanti di questa norma con riferimento agli insediamenti proprio nel contesto rurale; la norma infatti, all'art. 36, esplicita che:

- *“La pianificazione del territorio rurale persegue la tutela e la valorizzazione dei territori agricoli e delle relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazionalità tipiche che lo connotano, valorizzando altresì l'agricoltura periurbana e i parchi agricoli”*
- *2b. “Nel territorio rurale il piano persegue altresì il recupero del patrimonio edilizio esistente per soddisfare le esigenze abitative e produttive delle aziende agricole ivi insediate, promuovendo gli interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica dei fabbricati aziendali con le misure previste dall'articolo 8, comma 1, lettera d). La realizzazione di nuovi fabbricati è ammessa, nell'osservanza delle previsioni di piano, soltanto qualora sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse, secondo quanto disposto dalla presente legge e dalla disciplina di settore, e solo nel caso in cui non sussistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso o nella trasformazione di fabbricati esistenti.*
- *3. “I nuovi fabbricati di cui al comma 2 sono realizzati all'interno o in adiacenza ai centri aziendali, evitando la realizzazione di insediamenti isolati, che frammentino e alterino la struttura consolidata del paesaggio rurale, fatta salva l'osservanza delle prescrizioni zootecniche o igienico sanitarie che stabiliscono distanze minime per i nuovi impianti.”*

Inoltre, è importante fare riferimento anche a un altro strumento di programmazione sovraordinata che è il Piano Territoriale di Area Vasta, che la Provincia di Piacenza ha assunto con Provvedimento del Presidente n. 132 del 10 novembre 2023, in cui viene evidenziata la cui strategia ecologico ambientale in cui si individua l'importanza delle infrastrutture verdi e blu e della rete ecologica, con particolare riferimento alla tutela ai siti della Rete Natura 2000, indicando sia nella Carta della Strategia sia negli obiettivi strategici generali e specifici come riferimento per la pianificazione e per la progettazione attuativa della rete ecologica, nonché per il suo dettaglio a livello locale. Viene specificata in questo conteso anche l'importanza della salvaguardia di porzioni residuali di territorio non edificato da preservare per contrastare la frammentazione causata dalla saldatura dell'edificato.

Esiste quindi, sia a livello provinciale che a livello regionale una sensibilità importante per quanto concerne l'importanza della tutela dell'ambiente e delle aree dedicate all'agricoltura, anche quando queste tematiche si intersecano con l'individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, come dimostra la Delibera di Assemblea Legislativa 51 del 2011, a cui si fa riferimento nella delibera di questa sera, in cui si afferma che ai fini della realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sia necessario considerare la verifica del possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di impatti cumulativi con altri impianti già interferenti col territorio comunale (punto G lettera b della DAL citata);*
- assenza di localizzazioni alternative atte ad evitare la dispersione insediativa (punto G lettera c della DAL citata);*
- assenza di interferenze con i siti di interesse comunitario.*

Nella delibera odierna, quindi, come amministrazione diamo delle linee di indirizzo politico rispetto all'insediamento di nuove costruzioni in area rurale, con particolare riferimento all'insediamento di impianti di energie rinnovabili in zona agricola.

Lo si fa attraverso gli atti e le norme emanate dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Piacenza, in quanto a livello nazionale questo tipo di impianti sono ritenuti di interesse pubblico e fortemente incentivati, non tenendo conto dei particolari contesti di localizzazione degli stessi, creando di fatto un favor legis evidente, prova ne è anche l'ultimo atto del Governo in carica, del gennaio 2024.

Dal nostro punto di vista, invece, il contesto è fondamentale, così come lo è l'attenzione alla tipologia di realtà che va a promuovere un determinato insediamento, in linea con quanto espresso dalla Direzione Tecnica di Arpa Regionale (2022), in cui si supporta la conversione a biometano degli esistenti impianti a biogas, la realizzazione di piccoli impianti per stalle esistenti e la creazione di poli consortili per gestione di impianti, quindi stigmatizzando le realtà di fatto speculative.

Ci troviamo quindi in una situazione che abbiamo già più volte spiegato: l'ufficio tecnico del Comune di Sarmato, così come ogni Comune che dovesse trovarsi in una situazione analoga, è chiamato ad esprimere il proprio parere sulla conformità urbanistica della destinazione d'uso del terreno: in questo caso, NON è stata fatta alcuna variante urbanistica né ne verrà fatta una per permettere l'eventuale insediamento dell'impianto.

Il parere del Comune, però, non è vincolante; questo non per strane teorie del complotto, ma perché esistono delle procedure normate.

Questo come amministrazione non ci ha fermati, mantenendo sempre un atteggiamento serio, senza creare panico né false aspettative, senza alimentare contrapposizioni: il nostro focus è sempre stato sulla questione di cui ci occupiamo, anche questa volta, come tutte le altre volte.

Com'è evidente, non stiamo lavorando solo sulla tematica strettamente urbanistica.

Non ho tempo da perdere, e tanto meno Sarmato, con le teorie del complotto, contro chi con una scusa o con l'altra parla di me invece che del bene del paese, invocando avvocati, cause e presunti conflitti di interesse: le sento le voci di piazza, così come le ho sentite negli anni scorsi e si somigliano tutte, nessuna ha il coraggio di dirmi le cose in faccia.

Le abbiamo sentite tutte le volte che abbiamo affrontato e sistemato i problemi, vecchi e nuovi: dall'impianto antincendio delle scuole, al topo nero; dalla questione piscina all'area ex Eridania e tanto altro. Sveglia Sarmato, ogni tanto cambia l'attore protagonista ma i metodi e l'approccio da politicanti è sempre quello!

Capisco che non faccia notizia quando si affrontano le cose con serietà, senza urlare, senza sventolare soluzioni facili per problemi complessi; capisco che sia più semplice guardare da lontano e dire vigileremo, senza poi fare nulla, oppure ancora scrivere su Facebook e poi aver bisogno di aiuto per rivolgersi agli enti competenti, perché non si sa come fare da soli.

Chi promette soluzioni, in realtà punta il dito e fa confusione: prova a spaccare il paese in due, con i vecchi metodi che usavano coloro che sedevano al mio posto prima di me, tra minacce, avvocati, denunce ai cittadini. Io li ho vissuti cinque anni in cui le denunce sono state indirizzate a me – proprio qualche settimana fa ho avuto notizia di altre due archiviazioni, oltre a quelle già avvenute – ho già aperto la porta alla Digos, ho attraversato la piazza accompagnando agenti in archivio, lo so cosa sono questi metodi: si prova a fare paura.

Questo però non è il bene di Sarmato, Sarmato – come sempre – merita di meglio.

Merita la serietà, l'attenzione, lo studio.

Non posso promettervi che questo impianto non verrà fatto, posso dirvi però che il Comune di Sarmato sta facendo tutto il possibile per approfondire, anche investendo soldi pubblici incaricando professionisti riconosciuti in Italia ed Europa, per essere preparati, per affrontare la procedura con cognizione di causa. È proprio studiando, approfondendo, che adottiamo questa sera questa delibera di indirizzi, che appunto esprime l'indirizzo della nostra amministrazione rispetto all'attenzione da mettere nel momento in cui si affrontano procedure di insediamento di impianti di energie rinnovabili, che non sono tutti uguali e che vanno inseriti in un contesto.

Crediamo che, nel nostro contesto, questo impianto di grandi dimensioni che si insiederebbe in quello che ora è un campo agricolo, sarebbe meglio non venisse realizzato. Questo perché io posso garantire per me stessa: posso garantire per come ho affrontato le questioni che ho trovato sul tavolo, proprio a partire dalla tematica di Maserati Energia. So l'impegno che ci vuole per imporre controlli, per risolvere problemi, per continuare a tenere il punto, anche quando la cosiddetta emergenza è passata; so cosa vuol dire discutere, quando si è in una posizione di svantaggio perché il comune è piccolo, perché l'impianto c'è e perché fino a poco prima gli odori l'amministrazione non li aveva mai sentiti.

Posso garantire per me stessa, per il gruppo che siede con me, che se dovesse insediarsi l'impianto e questo creasse problemi odorigeni di certo non esiterei a fare tutto quello che ho già fatto – e che faccio – per tutelare il paese, ma non posso garantire per il futuro, perché ho già visto amministrazioni non impegnarsi allo stesso modo.

Quindi, per tirare le fila, voglio dirvi di non farvi prendere in giro.

L'impianto non ammazza le persone, non brucia cadaveri di animali, non porta centinaia di mezzi al giorno, persino chi dice queste cose afferma di dirle senza avere le prove per dimostrarle.

L'impianto è favorito dalle leggi nazionali, che i parlamentari votano: so che c'è un filo diretto con una parte politica, proprio quella che ha votato queste norme, chiedete a loro il perché.

Io l'ho già fatto e continuerò a farlo.

La questione è aperta, ma non lasciamo che chi urla provando a creare un clima d'odio divida il paese: ve lo dico, vogliono solo far paura a noi, come comunità.

Se ci sarà un problema, lo affronteremo insieme, come sempre.

Per il resto, chi non ha nemmeno il coraggio di guardarmi negli occhi mentre dice che sono corrotta, per me non vale niente."

Indi

VISTA la LEGGE REGIONALE del 21 dicembre 2017, n. 24 – “DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO” che si fonda sul principio del consumo di suolo a saldo zero entro il 2050, fissando un limite al consumo di suolo pari al 3% della superficie del territorio urbanizzato all'entrata in vigore della stessa legge;

PRESO ATTO CHE il Consiglio Comunale ha il ruolo di unico responsabile della pianificazione urbanistica, e quindi di orientamento delle scelte in merito alle attività di trasformazione del territorio, sia di quelle computate ai fini del calcolo della quota massima di suolo consumabile ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 24/2017, sia di quelle non computate ai sensi del comma 5 dello stesso articolo;

VISTI ALTRESÌ :

- La L.R. 24/2017, che all'art. 6.1 cita: “In coerenza con l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero di cui all'articolo 5, comma 1, la pianificazione territoriale e urbanistica può prevedere, per l'intero periodo, un consumo del suolo complessivo entro il limite massimo del 3 per cento della superficie del territorio urbanizzato”;

- L'art. 9 b della L.R. 24/2017: *“le aree permeabili collocate all'interno del territorio urbanizzato, non dotate di infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, sono destinate prioritariamente alla realizzazione di dotazioni ecologiche e ambientali e al mantenimento dei cunei verdi tra territorio rurale e territorio urbanizzato”*;
- L'art. 36 della L.R. 24/2017 che indica:
 - 1. *“La pianificazione del territorio rurale persegue la tutela e la valorizzazione dei territori agricoli e delle relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazionalità tipiche che lo connotano, valorizzando altresì l'agricoltura periurbana e i parchi agricoli”*
 - 2b. *“Nel territorio rurale il piano persegue altresì il recupero del patrimonio edilizio esistente per soddisfare le esigenze abitative e produttive delle aziende agricole ivi insediate, promuovendo gli interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica dei fabbricati aziendali con le misure previste dall'articolo 8, comma 1, lettera d). La realizzazione di nuovi fabbricati è ammessa, nell'osservanza delle previsioni di piano, soltanto qualora sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse, secondo quanto disposto dalla presente legge e dalla disciplina di settore, e solo nel caso in cui non sussistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso o nella trasformazione di fabbricati esistenti.*
 - 3. *“I nuovi fabbricati di cui al comma 2 sono realizzati all'interno o in adiacenza ai centri aziendali, evitando la realizzazione di insediamenti isolati, che frammentino e alterino la struttura consolidata del paesaggio rurale, fatta salva l'osservanza delle prescrizioni zootecniche o igienico sanitarie che stabiliscono distanze minime per i nuovi impianti.”*

RICHIAMATA la deliberazione dell'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n 51 del 26/7/2011 avente ad oggetto “Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica.”;

PRESO ATTO CHE la Provincia di Piacenza ha assunto con Provvedimento del Presidente n. 132 del 10 novembre 2023 la proposta del Piano Territoriale di Area Vasta, la cui strategia ecologico ambientale individua l'importanza delle infrastrutture verdi e blu e della rete ecologica, con particolare riferimento alla tutela ai siti della Rete Natura 2000, indicando sia nella Carta della Strategia che negli obiettivi strategici generali e specifici come riferimento per pianificazione e per la progettazione attuativa della rete ecologica, nonché per il suo dettaglio a livello locale, tra gli altri:

- tutela delle aree naturali protette e siti della Rete Natura 2000: nodi ecologici costituiti da ambiti territoriali vasti caratterizzati da ambiti territoriali vasti caratterizzati dalla dominanza di elementi di elevato valore naturalistico ed ecologico;
- varchi insediativi a rischio: porzioni residuali di territorio non edificato da preservare per contrastare la frammentazione causata dalla saldatura dell'edificato;

CONSIDERATA l'opportunità, in relazione agli obiettivi e linee programmatiche di questa Amministrazione Comunale, in vista del completamento del percorso di formazione del PUG, di dare linea di indirizzo agli estensori del redigendo Piano in merito all'utilizzo del 3% di suolo consumabile oltre al territorio urbanizzato di tutelare quanto più possibile le aree di pregio ambientale e le zone ad esse immediatamente attigue, prediligendo per eventuali nuovi insediamenti produttivi aree non collocate nelle immediate vicinanze dei centri abitati e in

particolar modo di siti di rilevanza ecologica, conformemente a quanto indicato nella Strategia e nella Disciplina del P.T.A.V. in quanto strumento urbanistico di pianificazione sovraordinato e comunque di considerare e prevedere e valutare l'insediamento di nuove funzioni produttive solo nell'ottica di un elevato valore aggiunto delle stesse, nell'ottica di aumentare l'attrattività del territorio, conformemente a quanto indicato nella L.R. 24/2017 (art. 5);

CONSIDERATO inoltre che tale indirizzo debba essere recepito, sino all'approvazione del PUG, anche ai fini dell'espressione dei rappresentanti del comune nelle conferenze dei servizi relative a procedimenti autorizzativi di interventi trasformazione del territorio rilevanti e di impatto ai fini del consumo di suolo ai sensi degli artt. 5 e 6 della L.R. 24/17;

CONSIDERATO altresì opportuno, sempre in attesa del perfezionamento del PUG, esprimere l'indirizzo da recepire da parte dei rappresentanti del comune in conferenza dei servizi, che l'eventuale assenso ai fini della realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di cui alla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 51/2011, debba essere condizionato, oltre che alla verifica del possesso di tutti i requisiti tecnici e normativi alla verifica dei seguenti requisiti:

- assenza di impatti cumulativi con altri impianti già interferenti col territorio comunale (punto G lettera b della DAL citata);
- assenza di localizzazioni alternative atte ad evitare la dispersione insediativa (punto G lettera c della DAL citata);
- Assenza di interferenze con i siti di interesse comunitario.

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 49 comma 1;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il parere tecnico ex art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni, rilasciato dal Responsabile del Settore Urbanistica, Ambiente e Polizia Locale e Protezione Civile e allegato alla presente;

ESPERITA votazione palese con il seguente esito:

Presenti n. 10, Astenuti n. 0, Votanti n. 10, Voti favorevoli n. 10, Voti contrari n. 0

DELIBERA

1. Di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare quale linea di indirizzo agli estensori del redigendo P.U.G. di prevedere, in merito all'utilizzo del 3% di suolo consumabile oltre al territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 24/17, di tutelare quanto più possibile le aree di pregio ambientale e le zone ad esse immediatamente attigue, prediligendo per eventuali nuovi insediamenti produttivi aree non collocate nelle immediate vicinanze dei centri abitati ed in particolar modo di siti di rilevanza ecologica
3. di approvare quale linea di indirizzo agli estensori del redigendo P.U.G., in relazione al punto 2) e all'utilizzo del 3% di suolo consumabile, di considerare, prevedere e valutare

l'insediamento di nuove funzioni produttive solo nell'ottica di un elevato valore aggiunto delle stesse, nell'ottica di aumentare l'attrattività del territorio;

4. di stabilire che tale indirizzo debba essere considerato come prioritario, sino all'approvazione del PUG, anche ai fini dell'espressione dei rappresentanti del comune nelle conferenze dei servizi relative a procedimenti autorizzativi di interventi di trasformazione del territorio rilevanti ai fini del consumo di suolo ai sensi degli artt. 5 e 6 della L.R. 24/17;
5. di stabilire che l'eventuale assenso ai fini della realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui alla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 51/2011 debba essere condizionato, oltre che alla verifica del possesso di tutti i requisiti tecnici e normativi alla verifica dei seguenti requisiti:
 - assenza di impatti cumulativi con altri impianti già interferenti col territorio comunale (punto G lettera b della DAL citata);
 - assenza di localizzazioni alternative atte ad evitare la dispersione insediativa (punto G lettera c della DAL citata)
 - assenza di interferenze con i siti di interesse comunitario;
6. di comunicare il presente provvedimento al Responsabile del Servizio Urbanistica - Ambiente - SUAP - SUE, per gli adempimenti conseguenti;

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESPERITA votazione palese con il seguente esito:

Presenti n. 10, Astenuti n. 0, Votanti n. 10, Voti favorevoli n. 10, Voti contrari n. 0

D E L I B E R A

di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto:

LA PRESIDENTE
Ferrari Claudia
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art.21
D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i.)

IL SEGRETARIO COMUNALE
Cassi Dott.ssa Laura
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art.21
D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i.)
